

Una povera donna travolta sulle strisce pedonali da una macchina che procedeva a passo d'uomo. Cosa sarà veramente successo e perché? Un bambinetto affoga nel mare a pochi metri dai genitori. Com'è potuto accadere? Una giovane molestata sulla spiaggia da un uomo maturo che poi se la dà a gambe mentre lei sparisce tra le onde. Sono spunti per altri racconti, veri o verosimili o inventati, che spesso hanno le donne come protagoniste. Oppure sono micronarrazioni già collaudate, riaccontate per l'occasione, che i frequentatori di quella particolare piazzetta commentano e sviscerano mentre stanno sorseggiando un caffè o bevendo una birra. La piazzetta si chiama l'Oasi del platano, confina con un bosco insolito, ed è un punto di ritrovo e di rilassamento, di spettegolio collettivo che si fonde in un brulichio sonoro. Due avventori sono più discreti ma anche decisamente stravaganti e misteriosi. Quali sono le loro storie di vita che però soltanto al lettore verranno svelate, non alla gente dell'Oasi? E chi le racconta? il protagonista, il narratore principale o l'autore? Di conseguenza, in che misura è implicato l'autore stesso nelle storie e negli aneddoti narrati? Sarà mai stato nella foresta amazzonica? Ebbene, il famoso teorico della letteratura, il francese Roland Barthes, ha già risposto a quest'interrogativo generale nel 1968: l'origine vera della scrittura è poco esplicativa rispetto alla narrazione complessiva ed è in sostanza insondabile, piena di trappole. Scrivendo, l'Autore se ne allontana, di fatto 'muore'. E' il suo linguaggio che parla e che sopravvive, non lui, e il vero (ri)creatore di significato sarà il Lettore del momento.

In copertina un'acquerello (*Serpente*) realizzato da un ragazzino (M.A.).

